



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2006 - 0004631 del 20/02/2006

All'Autorità Portuale
di Olbia e Golfo Aranci
Stazione Marittima isola Bianca
07026 OLBIA

Partiva *e p.c.*

Ref. Mittente

Alla Regione Sardegna
Assessorato della Difesa
dell'Ambiente
Servizio valutazione
impatto ambientale
Via Roma 80
09123 CAGLIARI

Al Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Direzione Generale per i Beni
Architettonici ed il Paesaggio
Servizio IV Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 ROMA

Al SIT
Via Monzambano 10
00185 ROMA

Al Presidente della
Commissione VIA
SEDE

**OGGETTO: richiesta di verifica di esclusione dalla VIA delle opere di
completamento delle banchine del porto di Olbia- Cocciani-
1° lotto funzionale.**

Con nota pervenuta in data 1 febbraio 2006 , prot. 2757, l'Autorità in indirizzo ha richiesto di valutare l'esclusione dalla VIA delle opere di cui in epigrafe, secondo il progetto approvato dal Consiglio superiore dei LL.PP , con voto 484 del 1998. Si fa inoltre, presente che le opere di cui trattasi faranno parte del PRP in corso di stesura e di cui è stata richiesta la procedura di scoping alla Commissione VIA.

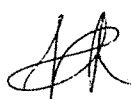
Le opere da realizzare riguardano la banchina sud, parte della banchina ovest, la banchina nord, l'escavo alla -12 m s.m. e i piazzali retrostanti, le opere saranno adibite per l'attracco di traghetti di ultima generazione, 4 attracchi contemporanei, i terrapieni retrostanti saranno utilizzati per l'accoglienza dei semirimorchi, la lunghezza delle banchine sarà pari a circa 850 m ciascuna.

Considerato quindi quanto richiesto ed esaminata la documentazione inviata, si fa presente quanto di seguito.

La richiesta di verifica di esclusione non può essere ammessa al procedimento in quanto si rammenta che il porto di Olbia è già stato oggetto di un procedimento di infrazione n. 1999/2251 e di parere motivato della Commissione Europea n. 1999/2251 c(2002)5055 del 17.12.2002, con i quali è stato osservato, che per quanto riguarda le opere all'interno del Porto di Olbia, consistenti in un intervento di interrimento del porto interno tra il Molo "Basanta" e il molo vecchio, con il conseguente avanzamento dei piazzali per una superficie di circa 1,6 ha, dovevano essere sottoposte alla procedura di VIA secondo le disposizioni emanate con la direttiva 85/337/CEE; si allega, ad ogni buon fine, il parere della Commissione Europea.

A seguito di ciò lo scrivente Ministero, con nota 2565/VIA/A.O.11 del 13.3.2003, che si allega, ha provveduto a comunicare alla Commissione Europea, per i consueti tramiti istituzionali, che allo stato non era stata realizzata alcuna opera in quanto non era stata bandita la relativa gara di appalto e che inoltre, il Ministero delle Infrastrutture aveva formalmente comunicato che avrebbe comunque proceduto a presentare al Ministero scrivente formale istanza di valutazione di impatto ambientale impegnandosi a non realizzare gli interenti fino a che non fosse stato emanato il provvedimento di valutazione di impatto ambientale. A seguito della comunicazione dell'impegno assunto, la Commissione non proseguiva nel procedimento di infrazione. Nel confermare *in toto* gli impegni l'Autorità Portuale con nota n. 1123 del 21 maggio 2003 comunicava di avere avviato le attività per la redazione dello studio di impatto ambientale per l'espletamento della procedura di VIA, richiedendo altresì, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del DPCM del 27.12.1988, la nomina di osservatori. La scrivente Direzione comunicava alla predetta Autorità la nomina degli osservatori.

Altresì sempre in relazione alle opere del porto di Olbia, la Direzione faceva presente, con nota del 7 novembre 2003, (che si allega) che, essendo in corso l'istruttoria di Inizio Studi per l'elaborazione del nuovo PRP, non potevano essere prese in considerazione richieste relative ad ulteriori adeguamenti, infatti l'insieme di pur modesti e modestissimi adeguamenti, incidendo per esempio, sui flussi di traffico sia in entrata che in uscita delle imbarcazioni dal porto e conseguentemente anche



sui traffici a terra, costituivano fonte di impatti aggiuntivi che dovevano essere attentamente valutati.

Pertanto, per l'insieme delle motivazioni sopra riportate e per il fatto che le opere di cui trattasi non riguardano una percentuale minima di quanto deve essere realizzato, ma costituiscono una modifica sostanziale dell'attuale porto, quindi devono essere assoggettate nel corso di una specifica procedura di VIA riguardante l'intero comparto portuale industriale o nel più ampio PRP in di stesura.

Quanto sopra si comunica per i seguiti di competenza e si resta in attesa di conoscere le decisioni in merito e di codesta Autorità circa le procedure che intende attivare.

IL DIRETTORE GENERALE
(ing. Bruno Agricola)

Il dirigente della Div.III
dott. Raffaele Ventresca